

seppe Conac in sostituzione del precedente Commissario dottor Danilo Morini che aveva per molti anni guidato il San Matteo;

il dottor Giuseppe Conac ha interrotto il 25 settembre 2000 il contratto di collaborazione al dottor Giovanni Azzaretti — direttore sanitario del « San Matteo » — scadente nel 2003 —;

quali siano i fondamenti giuridici sui quali si basa la delibera con la quale il commissario straordinario all'IRCS Policlinico « San Matteo » di Pavia dottor Giuseppe Conac ha deciso di interrompere il contratto di collaborazione al direttore sanitario dottor Giovanni Azzaretti;

se con il decreto n. 229 il principio di decadimento automatico del direttore sanitario, entro tre mesi dall'insediamento del nuovo commissario, non sia stato annullato;

cosa intenda fare il Ministro per garantire ad un ospedale complesso e difficile da gestire come il « San Matteo » di Pavia la possibilità di continuare a svolgere un ruolo di riferimento e di eccellenza in molti settori, cominciando dalla Cardiocirurgia del professor Mario Viganò, con evidenti riflessi sulla facoltà di medicina e sull'università di Pavia dopo l'estromissione di un professionista di grande preparazione e lunga esperienza come il dottor Giovanni Azzaretti. (4-31744)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazioni a risposta orale:

PISTONE, JERVOLINO RUSSO, DILIBERTO e CHERCHI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Società Scaini esiste come fabbrica di batterie per auto, in località Villacidro (Cagliari), fin dal 1908. Fino agli anni settanta è quasi *leader* nel settore, diventando poi proprietà di Agip Petroli S.p.A., che la mantiene fino al 1997;

in quell'anno Agip Petroli sia per le politiche di restrizione al *core business* di Eni, sia per una indisponibilità ad investire in una ristrutturazione tecnologica dello stabilimento stesso, decide di vendere individuando un compratore, alquanto sconosciuto nel mondo imprenditoriale, il Gruppo Zacharias che, fa riferimento ad un soggetto italo-svizzero signor Barcherini;

tale cessione viene notificata ai sindacati in un incontro presso il Ministero dell'industria, ed alla richiesta sindacale di conoscere il piano industriale ed il profilo imprenditoriale della Zacharias viene opposto un rifiuto;

Agip Petroli Spa a questo punto conferisce a Zacharias l'80% delle azioni e rimane, con il 20 per cento, socio di minoranza;

il contratto di vendita a Zacharias non è mai stato a conoscenza dei sindacati e non è dato sapere se e in che modo il contratto sia stato onorato;

dopo meno di due anni, il 1° maggio 1999 la Nuova Scaini Spa viene messa in liquidazione a causa del grave dissesto finanziario della Zacharias;

l'azionista Agip Petroli non partecipa volontariamente all'assemblea straordinaria che decide la liquidazione, nominando e delegando come liquidatore un commercialista cagliaritano;

ancora per un periodo, lo stabilimento continua la sua produzione; poi questa cessa ed il liquidatore non essendo riuscito a trovare nel frattempo acquirenti a suo giudizio validi — manifesta l'intenzione di chiedere la Cigs, che però, per le norme di legge vigenti, non può essere accordata se non a fronte di una precisa individuazione di un soggetto imprendito-

riale che si impegni, con la proposizione di un piano di impresa, alla riattivazione di una parte significativa dell'occupazione;

all'inizio di luglio 2000 questo nuovo imprenditore non è stato ancora trovato, dunque il Ministero del lavoro non può erogare la Cigs;

il liquidatore allora decide la messa in mobilità previo licenziamento dei 150 lavoratori; la procedura si conclude il 19 settembre 2000, ed oggi i lavoratori sono licenziati —:

se e in quale misura sia stato onorato il contratto di cessione di quote azionarie da parte di Agip Petroli al Gruppo Zacharias;

se e quali azioni il Governo e i ministri interrogati intendano porre in atto, allo scopo di ridare dignità e certezza di vita ai 150 lavoratori, con la riapertura dello stabilimento che oltretutto essendo una delle poche attività industriali presenti nella zona aveva una doppia valenza, sia occupazionale, sia di presidio territoriale. (3-06348)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e FINO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Stampa* di Torino di sabato 30 settembre 2000, alla pagina 32, dà notizia della visita del commissario straordinario per il coordinamento antiracket ed antiusura, Tano Grasso, al capoluogo Piemonte per un incontro con i membri del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica;

Tano Grasso ha lanciato un forte attacco alle banche dichiarando: « Hanno un atteggiamento non positivo. Che, tra l'altro, ostacola l'applicazione della legge n. 108 del 1996. Da un lato c'è infatti un impegno di istituzioni, forze dell'ordine, magistratura ed associazioni di categoria per combattere il fenomeno dell'usura. Dall'altro c'è un atteggiamento negativo del sistema creditizio ».

in particolare le banche non sottoscrivano le convenzioni per i Cofidi, fondi speciali assegnati dallo Stato alle associazioni di categoria per i loro iscritti in difficoltà economiche causate dall'usura;

Tano Grasso ha ricordato che in Piemonte una sola banca ha sottoscritto la convenzione ed ha in proposito aggiunta: « Un'assurdità, perchè lo Stato garantisce il credito fino all'80 per cento. Agli istituti di credito, però, questo non basta. Loro pretenderebbero una copertura pari alla totalità del finanziamento;

l'atto di accusa è certamente grave, ma altrettanto certamente, fondato;

quali iniziative intenda assumere al fine di ottenere, dal settore creditizio, una convinta collaborazione per una corretta ed efficace applicazione della normativa anti-usura. (3-06350)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, tramite delega di trattenuta su pensione di guerra, trattiene mensilmente una somma prestabilita con gli associati quale contributo associativo volontario, per dodici mensilità ogni anno;

la sezione di Verona dell'Associazione ha versato all'ufficio nazionale, tramite delega degli associati, la somma totale di lire 118.723.301 dal 1991 al 1998 compreso;

la somma corrispondente alla pensione di guerra sembra essere stata trattenuta completamente senza giustificazione alcuna —:

se non intenda il ministro verificare la regolarità delle trattenute operate sulle pensioni di guerra degli associati la sezione di Verona dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra. (5-08286)

Interrogazione a risposta scritta:

LENTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere — premesso che:

il decreto-legge 688 convertito nella legge n. 873 del 27 dicembre 1982, prevedeva la demolizione — ricostruzione di un manufatto ubicato in Gela (Caltanissetta) e destinato a Dogana, a fine stanziava la cifra di 820 milioni di lire, Iva compresa;

con decreto interministeriale (Ministero del tesoro e delle finanze) veniva delegato a tal fine il provveditorato alle opere pubbliche Sicilia — Palermo;

che a tutt'oggi nulla è stato messo in atto perché ai realizzasse quanto stabilito dalla citata legge e decreto —:

se l'inerzia debba addebitarsi ai ministeri cui sono preposti gli Onorevoli interrogati;

se invece l'inerzia debba addebitarsi al provveditorato regionale, a tal fine delegato;

nel qual caso, quali misure intendano adottare. (4-31735)

* * *

*TRASPORTI E NAVIGAZIONE**Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la cittadinanza di Fossano lamenta da tempo, una situazione di assoluta anarchia all'interno della stazione ferroviaria della cittadina cuneese;

ad ogni ora si verificano risse, aggressioni e schiamazzi, mentre dopo le ore 23 la stazione diventa assolutamente impraticabile;

prostitute ed extra-comunitari rendono la zona assolutamente invivibile;

appare necessario intervenire al fine di garantire la fruibilità della stazione di Fossano a tutti gli utenti riportando ordine, allontanando i violenti ed assicurando sicurezza —:

quali iniziative urgenti intendano assumere per « bonificare » la stazione di Fossano (Cuneo) dalla presenza non ulteriormente tollerabile di prostitute e di extra-comunitari violenti, restituendo la struttura all'utilizzo tranquillo degli utenti delle tratte ferroviarie. (3-06343)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 25 settembre 2000 al passaggio a livello di San Giuliano Vecchio, frazione di Alessandria, è stata sfiorata la tragedia, atteso che un convoglio ferroviario solo per buona sorte non ha investito automobilisti che attraversavano regolarmente i binari;

poco prima si erano alzate le sbarre e dunque gli automobilisti avevano iniziato l'attraversamento allorché è sopraggiunto il treno;

sono ormai diverse settimane che gli abitanti del paese, ed in particolare quelli della zona Mori, protestano per la ripetitività di tale assurda situazione, tanto che hanno provveduto a costituire un apposito comitato per richiedere ed ottenere garanzie dagli organi preposti alla sicurezza ed hanno ipotizzato addirittura, comprensibilmente, il blocco della ferrovia;

appare incredibile e letteralmente criminoso che non si sia provveduto immediatamente a verificare il funzionamento del passaggio a livello;

la Compagnia Carabinieri di Alessandria ha già, a sua volta, provveduto ad avviare le indagini per l'accertamento di eventuali responsabilità;

in attesa della realizzazione del sempre più necessario sottopasso, occorre che,